

FANO • VALCESANO

► Anche il babbo e il fratello di Federico Mezzina hanno preso parte alla festa con zia Caterina

Allegria e colori per i bimbi di Pediatria

Fano

Ha portato un sorriso ma anche una speranza all'interno dell'ospedale. Caterina Bellandi, meglio nota come Zia Caterina, è arrivata ieri al reparto di pediatria dell'ospedale Santa Croce con suo il Taxi Milano 25. Una sorpresa assolutamente inaspettata per i piccoli pazienti che per quasi due ore sono stati "invasi" dall'intrattenimento e dall'allegria. Giochi, colori, palloncini hanno riempito il reparto dove otto bambini erano ricoverati e insieme ai loro geni-

tori sono rimasti a bocca aperta nel vedere arrivare la bionda e coloratissima "zia".

L'iniziativa ha rappresentato un simbolico gemellaggio in favore dei piccoli tra varie associazioni del territorio, tra cui Child onlus di Fano, Accademia della Risata di Urbino, Gruppo Apego, e The Big Family di Acqualagna. Obiettivo del gemellaggio era quello di promuovere una rete per alleviare la malattia dei pazienti pediatrici, ma allo stesso tempo di rivolgere un appello alla direzione sanitaria affinché riesca a riorganizzare al meglio



La festa di ieri a Pediatria

il sistema sanitario allo scopo di offrire migliori condizioni di cura per i bambini. E le finalità sono state centrate in pieno, dato che la mattinata è stata un vero momento di festa. "Tutto è andato splendidamente - afferma il presidente dell'associazione Child Elmo Santini - la gioia è arrivata nel reparto, contagiando pazienti, genitori e personale che non si aspettavano tale visita". Zia Caterina ha giocato con i piccoli, ma ha anche parlato con loro, ascoltando problemi e sogni. Proprio lei infatti ha il compito di accompagnare i ma-

lati di tutta Italia all'ospedale pediatrico Meyer di Firenze. Situazioni delicate, per le quali spesso non sono previste cure, ma che lei riesce ad affrontare con un sorriso. Era assente Federico Mezzina, il bimbo di Cuccurano affetto da Morbo di Krabbe, perché ha recentemente affrontato la quinta infusione di staminali. All'iniziativa hanno però preso parte il babbo e il fratellino. "Abbiamo ridato fiducia e speranza ai pazienti ricoverati - conclude Elmo Santini - che spesso servono più della medicina tradizionale".